



BIDONI GIALLI
 Stop alle discariche
 a cielo aperto. Il
 Comune rimuove i
 contenitori di
 Padova Tre

Francesco Cavallaro

DUE CARRARE

Sono stati rimossi in paese quattro cassoni "raccolti indumenti usati" privi di qualsivoglia autorizzazione. Fa specie che fra questi ce ne siano di riconducibili al Bacino Padova Tre, la società che si occupa della raccolta differenziata nel comprensorio di Padova Sud (e che presenterebbe un buco di bilancio di svariate decine di milioni di euro). Quest'ultima non ha mai pagato l'imposta relativa all'occupazione del suolo pubblico. E, oltretutto, non svuotava con regolarità i cassoni. Tanto che vicino agli stessi col tempo si sono formate vere e proprie discariche a cielo aperto. «Ora basta, vogliamo normare quest'attività - commenta il sindaco Davide Moro - nei giorni scorsi abbiamo inviato una missiva alle cooperative che gestiscono i box gialli nel territorio. In pratica, abbiamo chiesto di regolarizzare la loro posizione». Nel frattempo i quattro cassonetti non conformi sono stati trasferiti nel magazzino comunale. «Se entro due mesi non riceveremo riscontri positivi verranno definitivamente eliminati», precisa il primo cittadino.

La goccia che ha fatto tra-

DUE CARRARE Il Comune ha rimosso quattro contenitori, ridotti a discariche all'aperto

Padova Tre non svuota i bidoni gialli

L'ente di bacino non ha pagato la tassa per l'occupazione del suolo



IL SINDACO

«Due mesi per mettersi in regola, poi elimineremo tutti i box»

boccare il vaso è stato un immondezzalo creatosi un mese fa di fianco al bidone collocato all'ingresso del principale parco di Carrara San Giorgio (uno di quelli gestiti da Padova Tre). «Chi ha degli abiti di seconda mano può benissimo portarli al punto della Caritas dell'Unità pastorale, nei locali dell'ex canonica di Carrara San Giorgio - aggiunge il vicesindaco Andrea Rosina - vicino al parco sono stati rinvenuti perfino una macchinetta del caffè e una televisione: materiali simili vanno buttati all'ecocentro».

Già in passato l'amministrazione aveva segnalato ai gestori bidoni stracolmi all'inverosimile. «Li abbiamo caldamente invitati a svuotarli -

chiarisce il vicesindaco - Operazioni, queste, effettuate a rado». Rosina ricorda che il sabato prima di Pasqua il Comune ha dovuto mandare gli stradini a ripulire l'area attorno ad un cassone gestito dal Bacino Padova Tre. «Abbiamo telefonato diverse volte perché venissero a sistemare l'area, ma non abbiamo avuto alcun tipo di riscontro. È giunto il momento di passare alle maniere forti». «Vanno pure biasimate quelle persone che abbandonano i rifiuti. Che siano carraresi o forestieri poco importa: prima di tutto si tratta di incivili». A detta di Rosina «probabilmente il sistema dei box gialli non funziona. Qui hanno creato solo problemi in termini di decoro pubblico».

Casalserugo Una marcia in ricordo di Giorgia

(F.Cav.) Due marce di beneficenza nei prossimi giorni nella zona di Padova Sud. Primo appuntamento domani a Casalserugo con la Giorgia Libero Run, dedicata alla 23enne mancata lo scorso agosto (raccontò con coraggio la sua malattia su Facebook). Ritrovo alle 8.30 davanti al palasport, partenza alle 9. Previsti due percorsi di 4 e 8 chilometri. La quota di partecipazione, che comprende una t-shirt e i ristori, è di 8 euro. Il ricavato andrà a finanziare una borsa di studio destinata ad un ricercatore universitario.

L'8 giugno ad Albignasego è in programma la terza edizione di Emozioni in corsa. In questo caso il ritrovo è alle 19.30 a Villa Obizzi. Partenza alle 20.30. Due i percorsi: 4 chilometri per i camminatori, 10 per i runners. Il ricavato andrà alla fondazione Città della speranza. «Siamo orgogliosi di ospitare un evento tanto importante - sottolinea l'assessore allo sport Gregori Bottin - l'anno scorso, nonostante la pioggia, parteciparono quasi 2mila persone. Ci auguriamo di migliorare ancora». Per informazioni visitare la pagina Facebook dedicata all'evento, costantemente aggiornata.

Botte alla compagna, condannato

Due anni a un camionista residente a Maserà. L'imputato è stato assolto invece per la violenza sessuale

Marco Aldighieri

PADOVA

Un camionista di 42 anni, residente a Maserà di Padova, ieri davanti ai giudici del tribunale collegiale è stato condannato a due anni per maltrattamenti nei confronti della ex compagna e madre dei suoi due figli, mentre è stato assolto dall'accusa di violenza sessuale. È stato il coraggio della donna, difesa dall'avvocato Pierilario Troccoli, a portare alla luce tutta la violenza del suo ex uomo. La madre di famiglia ha presentato denuncia alla fine di dicembre del 2013 e da allora sono scattate le indagini, che hanno portato il camionista M.M. prima a essere indagato



VIolenza sulle donne Condannato un camionista a due anni per botte alla compagna

e poi a finire alla sbarra. È stato l'ultimo gravissimo episodio a convincerla a sporgere denuncia. Quando il suo convivente, lo stesso uomo che dal 2010 l'ha costretta a

subire continue aggressioni verbali, violenze fisiche e psicologiche per un'ossessiva forma di gelosia, avrebbe cercato di costringerla ad un rapporto sessuale, ha capito che era giunto il momento di varcare la soglia della caserma dei carabinieri di Albignasego. Ha deciso di rompere con il passato e di scacciare quell'incubo che l'ha ridotta in un grave stato di prostrazione. Il camionista è stato allontanato da casa. Il sostituto procuratore Vartan Giacometti ha ottenuto il divieto di

avvicinamento alla donna e ai suoi familiari. Ma l'uomo ha perseguito impertentito a molestare la donna, pedinandola e seguendola ovunque. La poveretta è stata oggetto di offese e minacce con cadenza quasi quotidiana. Il convivente la seguiva ovunque, rivolgendole epiteti irripetibili in presenza di altre persone e prendendosi talvolta anche con gli occasionali interlocutori della donna. La donna ha subito tre violenti pestaggi tra marzo, luglio e dicembre del 2013. Fino al 29 dicembre dello stesso anno quando il 42enne avrebbe tentato di abusarne mentre si trovavano a letto, ma per il reato di violenza sessuale è stato assolto.